

LISTA CIVIC ZINGARETTI 4 MARZO ELEZIONI REGIONALI SCHEDA VERDE **PETRANGELI** LISTA CIVIC ZINGARETTI

rietinvetrina.it
giornale di informazione online

Campid Stello IMPIANTI RINNOVATI
sciare a Leonessa

LE ULTIME

ATTIVATA LA NUOVA STRUTTURA RIABILITATIVA DI POGGIO

f t Cerca

CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI LAVORO ISTRUZIONE SPORT AMMINISTRATIVE 2017

HOME | IN BREVE | IL COMMENTO | ARTE | LIBRI | CURIOSITÀ | PESCA | SPORT STORY | RICETTE | CONTATTI | RIETINVIDEO

PRIMO REPORT POVERTÀ SU BANCHE DATI COMUNALI



01/03/2018 13:45



Publicato il primo report sulla povertà educativa minorile in Italia promosso da **Con i Bambini**. Il primo report che utilizza banche dati comunali. Emerge un'Italia **con** tante anomalie positive e negative. Record negativo per le biblioteche e scuola bus nella regione Lazio. Al Sud presenza maggiore di minori ma alta carenza di servizi. Grazie al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile affiorano le reali criticità del Paese. Dai preziosi dai quali programmare.

L'impresa sociale **Con i Bambini**, sostenuta concretamente anche dalla Fondazione Varrone *, ha deciso di promuovere la pubblicazione di report sulla povertà educativa, curati da DEPP Srl Data, Engagement, Platforms, Politics. L'iniziativa ha lo scopo di approfondire e qualificare la riflessione, il dibattito e le proposte di intervento su una delle questioni più importanti, ma complessivamente più sottovalutate, che caratterizzano il quadro sociale ed economico del nostro Paese. La principale peculiarità è che per la prima volta saranno prodotti dei rapporti basati su banche dati comunali, permettendo quindi di costruire nel tempo una fotografia reale del fenomeno della povertà educativa minorile nei singoli territori.

Nel primo rapporto, relativo a febbraio 2018, i dati aggregati fanno emergere due tendenze, ampiamente prevedibili: la spaccatura Nord-Sud in termini di servizi per minori e giovani, e una minore copertura della domanda

Ultime notizie

ATTIVATA LA NUOVA STRUTTURA RIABILITATIVA DI POGGIO MIRTETO

01/03/2018 14:50

L'AIMS TORNA A RIETI **CON** LA GARDENSIA DELLA SALUTE. IL 3-4-8 MARZO

01/03/2018 14:34

ELEZIONI, SEZIONI DI VOTO DI VILLA REATINA E CERCHIARA

01/03/2018 13:55

PRIMO REPORT POVERTÀ SU BANCHE DATI COMUNALI

01/03/2018 13:45

Publicità

CO.SE.A.
Comunicazione Servizi e Assistenza

RIETI Via Fratelli Sebastiani 0746 49.16.09
S.RUFINA Via Salaria km 90.800 0746 60.51.71

Revisioni auto e moto, ricarica climatizzatori, offerte su pneumatici, carrelli appendice, rimorchio, ganci traino.

Sicuri ovunque, assistiti sempre

Publicità

Internet 4 All

TecnoAdsl
LAZIO

Liberi di navigare, liberi di risparmiare

Internet e telefono 0746 17.95.118

Seguici su facebook

potenziale nelle aree montane. La novità di poter utilizzare una banca dati comunale sui servizi rivolti ai i minori permette di individuare anche realtà territoriali che vanno meglio di quanto fosse ragionevole attendersi leggendo i dati aggregati, come avviene ad esempio per alcuni comuni montani del ragusano rispetto alla presenza di asili nido.

Questi focus territoriali possono servire da base per ulteriori analisi approfondite, anche centrate su specifici casi studio. Non eliminano però il dato saliente di una maggiore carenza in alcune aree del Paese, prevalentemente collocate nel Mezzogiorno, e che coinvolge sia le città maggiori sia i comuni più piccoli. Nell'analisi svolta, sono soprattutto i comuni delle province calabresi e campane a ricorrere con maggiore frequenza come meno coperti lungo le diverse dimensioni selezionate, dalla presenza dei servizi per la prima infanzia alla dotazione delle scuole. Ciò detto, i dati emersi e i focus individuati nel corso di questo report non vanno intesi come punti di arrivo esclusivi dell'analisi; piuttosto costituiscono un primo tentativo di applicare un metodo per leggere i dati a disposizione.

LE CITTÀ ITALIANE CON PIÙ MINORI

I minori tra 0 e 2 anni in Italia sono circa 1,5 milioni, ovvero il 2,5% dell'intera popolazione. A livello comunale, la più alta presenza di bambini sotto i tre anni si registra nelle 3 grandi città del Sud: Palermo (2,8%), Catania (2,76%), Napoli (2,65%), seguite dalle altre 3 città italiane più popolate: Milano (2,6%), Roma (2,58%) e Torino (2,5%).

La prevalenza di minori nei comuni meridionali è ancora più marcata se si osservano i comuni di medie dimensioni (tra 20 e 50 mila abitanti). Tra questi la massima percentuale di bambini tra 0 e 2 anni si raggiunge a Orta di Atella (nel casertano, quasi 5%), Fonte Nuova (Roma, 3,66%), Villabate (Palermo, 3,64%), Misterbianco e Belpasso (entrambi in provincia di Catania, 3,5%), Volla e Villaricca (provincia di Napoli, 3,5%). Al contrario sono ultimi 3 comuni sardi, Iglesias (1,79%), Carbonia (1,73%), Oristano (1,66%) e Comacchio (nel ferrarese, 1,81%).

I minori tra 6 e 17 anni in Italia sono oltre 6,8 milioni, ovvero oltre l'11% dell'intera popolazione.

Tra le città maggiori (con più di 250 mila abitanti), le prime quattro posizioni per numero di abitanti tra i 6 e i 17 anni sono quattro centri del Sud: Napoli (circa il 13%), Catania e Palermo (12% circa) e Bari (10,8%). Tra i centri di medie dimensioni (tra 20 e 50 mila abitanti), la prevalenza delle realtà campane è schiacciante: i primi 11 comuni per quota di popolazione 6-17 anni appartengono esclusivamente alle province di Napoli e Caserta con in testa Melito di Napoli (oltre il 17%), Orta di Atella, Casal di Principe, Caivano, Cardito, Volla (tutte sopra il 16%).

I SERVIZI ALL'INFANZIA

La UE con l'Obiettivo di Lisbona ha fissato al 33% la copertura della popolazione europea che dovrebbe essere raggiunta dai servizi alla prima infanzia. L'Italia si attesta in media al 22%, ma i dati aggregati a livello regionale mostrano una minore offerta di servizi da parte delle regioni meridionali. La disaggregazione regionale rischia però di occultare situazioni di carattere locale molto diversificate e anomale (in positivo o in negativo) rispetto al contesto in cui sono collocate. I comuni montani, ad esempio, sono quelli tendenzialmente più svantaggiati, ma il rapporto mette in evidenza delle sostanziali differenze: il territorio di Prato sventa con il 51% di copertura di servizi alla prima infanzia, ma anche i comuni montani di una provincia meridionale come Ragusa (35%) hanno una



Notizie in breve

AIRC: RACCOLTI 2MLN E 500MILA EURO

08/02/2018 11:31

APERTURA CAMPAGNA ELETTORALE CASAPOUND

07/02/2018 11:33

PREFETTURA: ORARI UFFICIO IMMIGRAZIONE

06/02/2018 9:58

CONFERENZA PETRANGELI, PITONI, ZINGARETTI

06/02/2018 9:38

performance superiore sia al dato medio nazionale sia agli obiettivi europei. Parallelamente si evidenzia come i comuni totalmente montani nelle province di Foggia, Caltanissetta, Siracusa e Reggio Calabria presentano invece una percentuale di copertura pari allo 0%.

Il livello di offerta è inferiore nei comuni a basso reddito, così come nei comuni rurali e in quelli montani, nonché in intere aree del Mezzogiorno, a partire dalle città maggiori, proprio nelle aree caratterizzate da maggiore utenza potenziale.

BIBLIOTECHE COMUNALI E PALESTRE SCOLASTICHE

A livello regionale sono le due regioni più piccole, Valle d'Aosta e Molise, a mostrare il rapporto maggiore tra presenza di biblioteche e numero di minori sopra i 6 anni. Tra le regioni sopra i 3 milioni di abitanti, il Piemonte è la prima per presenza di biblioteche rispetto alla popolazione nella fascia dettata considerata, dato che trova conferma anche a livello locale. La Puglia si trova invece all'ultimo posto, con Bari e Taranto terzultima e penultima nella classifica a livello comunale. Non soddisfacente il rapporto tra biblioteche e numero di abitanti anche per la regione Lazio e la Campania.

Piemonte, Friuli e Toscana sono le regioni con la più alta percentuale di alunni che frequentano scuole dove è presente almeno una palestra. Questo dato si riflette nelle performance dei singoli comuni, a partire dalle città maggiori. Nei comuni di Torino, Firenze e Prato, ad esempio, la quota supera anche largamente l'80%. Nel caso del Piemonte, la presenza è significativamente alta non solo nel capoluogo, ma anche nei comuni montani intorno ad esso, dove la percentuale raggiunge il 61%. Oltre a questi casi, emergono singole situazioni con maggiore copertura anche in contesti diversi da quelli citati, in particolare nel Mezzogiorno. Il comune di Bari è secondo solo a Torino tra le maggiori città urbanizzate, e lo stesso vale per i comuni montani della provincia di Potenza.

SCUOLE SICURE E RAGGIUNGIBILI

A livello nazionale circa il 73% degli istituti si trova in zone con qualche rischio sismico; si collocano al di sotto di tale media Veneto, Puglia, Lombardia, Piemonte e Sardegna. Sulla base dei dati a disposizione, la situazione della Basilicata appare come quella che presenta il più alto numero di alunni (quasi il 40%) in zone ad elevato grado di sismicità rispetto a quelli in scuole antisismiche. Per quanto riguarda il trasporto con scuolabus, le regioni dove gli istituti presentano la maggiore raggiungibilità per gli studenti sono la Basilicata, le Marche e l'Abruzzo, mentre agli ultimi posti troviamo Lazio, Campania e Calabria. Rispetto al trasporto pubblico urbano, le regioni dove le scuole sono maggiormente raggiungibili da parte degli alunni Liguria, Basilicata e Abruzzo; con Sicilia, Campania e Calabria in fondo alla classifica. In fatto di trasporto pubblico interurbano, si trovano ai vertici per raggiungibilità le scuole abruzzesi, quelle della Basilicata e quelle del Piemonte, mentre agli ultimi posti troviamo Sicilia, Campania e Calabria. A prescindere dal mezzo di trasporto pubblico scelto, in Basilicata e Abruzzo compaiono sempre ai vertici. In entrambe le regioni, oltre il 70% degli alunni possono raggiungere la propria scuola con il trasporto interurbano, e oltre l'80% con i mezzi pubblici urbani. Dai dati Miur la mobilità per gli studenti risulta maggiormente carente in Calabria e Campania. Per questa ragione l'analisi è stata circoscritta alle due regioni meridionali, in particolare alle singole province e ai suoi capoluoghi. Il quadro che emerge una scarsa

raggiungibilità delle scuole attraverso i mezzi pubblici urbani e interurbani, soprattutto per la provincia calabrese di Crotona.

I dati sui capoluoghi confermano tale tendenza. A partire dalle scuole: quelle di Calabria e Campania sono, insieme a quelle siciliane, le meno raggiungibili **con** mezzi pubblici quali scuolabus, trasporto pubblico urbano e interurbano. Le scuole calabresi e campane risultano anche quelle meno attrezzate per lo sport, essendo più bassa la percentuale di alunni che frequentano istituti **con** palestra. Tale carenza peraltro riguarda anche realtà urbanizzate del nord, come le città metropolitane di Milano e Venezia. Dal punto di vista della sismicità, l'analisi **con i** dati disponibili dal Miur ha fatto emergere situazioni di potenziale rischio in determinati comuni della Basilicata.

*Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale **Con i Bambini**, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione CON IL SUD**.
www.conibambini.org

CORRELATE:

- [TERREMOTO CENTRO ITALIA, PROSEGUONO I LAVORI PER LA...](#) 19 febbraio 2018
- [FONDO POVERTÀ, FINANZIATI PROGETTI PER LE AREE DEL SISMA](#) 12 febbraio 2018
- [FONDO POVERTÀ, FINANZIATI PROGETTI PER LE AREE DEL SISMA](#) 9 febbraio 2018
- [1.006 IMPRESE DI STRANIERI NEL REATINO](#) 14 febbraio 2018
- [TERREMOTO CENTRO ITALIA, PROSEGUONO I LAVORI PER LA...](#) 5 febbraio 2018

Lascia un commento

Nome:

— obbligatorio *

Email:

— obbligatorio *

Sito:

Messaggio:

Invia

 Current ye@r *